CALCIO - SERIE A

IN VISTA DELLA RIPRESA TUTTE LE SQUADRE AFFRETTANO LA PREPARAZIONE

E' già ricomparso il pallone nei cantieri del campionato

Dalla fase degli esercizi atletici e dei palleggi quasi tutti gli allenatori sono passati alla fase dei galoppi sulla palla - E domenica prossima si avranno le prime « uscite »: sono in programma molte amichevoli

Non sparate ai suonatori

Il campionato bussa alle porte, il calcio è tornato di attualità: nei «ritiri» i giri di campo si moltiplicano progressivamente, il pallone tanto atteso ha rifatto la sua comparsa, gli atleti appaiono più sciolti, più liberi del grasso accumulato durante il riposo estivo, più vicini insomma alla «condizione» migliore.

Tutto andrebbe quindi nel migliore dei modi se non fossero al lavoro anche i cervelli dei «soloni» del calcio italiano, dei dirigenti cioè della Federazione, della Lega, della Commissione per le Nazionali. I quali cervelli hanno partorito proprio in questi giorni una serie di proposte e di decisioni che non stanno nè in cielo nè in terra.

Come è nel caso della proposta avanzata dalla Lega Nazionale di fissare i prezzi minimi per i biglietti d'ingresso agli stadi quando invece s'imponeva esattamente l'opposto, s'imponeva cioè un provvedimento per impedire alle società di alzare artificiosamente i prezzi dei biglietti.

La Lega invece ha creduto urgente, necessario, opportuno di stabilire i «minimi» (e che «minimi» poi: 500 lire per i posti a sedere!), come se i dirigenti delle società avessero bisogno di un angelo custode che impedisca loro di rovinarsi, di cedere i biglietti a prezzi di concorrenza, a rischio di finire nella più nera miseria! Ce lo vedete voi un Sacerdoti o un Moratti o un Lauro che vanno a chiedere l'elemosina per aver venduto i biglietti d'ingresso alle partite a prezzi troppo bassi?

Ma non crediate che la Lega si sia preoccupata solo dei poveri presidenti di società e dei loro impulsi di generosità: la Lega si è ricordata anche dei mutilati, dei militari, dei bambini e degli iscritti all'ENAL, ai quali ha stabilito che vengano riservati complessivamente il 2 per cento dei posti di ogni stadio a prezzo ridotto. Il che significa che all'Olimpico su 100 mila posti teoricamente disponibili ben 2 mila saranno a disposizione dei suddetti mutilati, militari, bambini ed enalisti (quando è noto che a Roma solo i mutilati sono 20 mila!).

Però le alzate d'ingegno della Lega appaiono trascurabili di fronte a quelle di Pasquale: che secondo informazioni di buona fonte avrebbe deciso di costituire un comitato per le squadre nazionali formato da Stock, Ciric, Marianovic e Bencic. Si tratta invero di bravissime persone cui affideremmo il nostro portafoglio senza pensarci due volte, di tecnici qualificati come difficilmente si potrebbero trovare in Italia; ma si tratta di persone completamente a digiuno delle cose del calcio italiano, di allenatori provenienti da diverse scuole calcistiche. Sarebbe come se prendessimo un asso del volante inglese e lo mettessimo a pilotare una vecchia carretta italiana, ordinandogli di andare da un punto all'altro di una città che non ha mai visto.

Se Pasquale ben poco mostra di preoccuparsi delle sorti del calcio italiano, a difendere il prestigio dei nostri calciatori ha provveduto la Lega che si è riservata il diritto di concedere o meno alle ditte dolciarie il permesso di diffondere nei loro prodotti le «figurine» dei divi della palla.

C'è solo da sperare che il provvedimento non si rivelì un'arma a doppio taglio: c'è da sperare cioè che distolti dal loro passatempo preferito i nostri ragazzi non cerchino a non trovino mezzi più pericolosi per divertirsi.

Ma su questo punto i dirigenti del calcio sono tranquilli avendo provveduto in tempo a premunirsi. Non per niente è stato deciso che nella prossima stagione sarà vietata la vendita di bibite in bottiglia negli stadi: il che non significa che dovremo rimanere a bocca asciutta anche letteralmente. Nossignori: la Lega ha motivato ufficialmente la sua decisione con la necessità di difendere le teste dei direttori di gara e dei giocatori dalle eventuali intemperanze del pubblico. Quindi potranno tranquillamente rendersi le bibite a patto che siano confezionate in involucri di cellophane o altro materiale plastico. Così potremmo dissetarci e nello stesso tempo sarà salvaguardata l'incolumità degli «addetti ai lavori».

Naturalmente verrebbero automaticamente a trovarsi al sicuro anche i dirigenti del calcio: i quali possiamo ben dire che si comportano come quei poveri musicisti del vecchio West che consapevoli delle proprie deficienze artistiche si esibivano nei «saloon» solo se era ben visibile un cartello con la scritta: «Per favore non sparate ai suonatori».

ROBERTO FROSI

Una fase dell'allenamento disputatosi ieri sul campo di Acquapendente fra i titolari e le riserve della Lazio e terminato con la vittoria dei primi per 4-1: è in azione SELMOSSON che si destreggia fra due «avversari»

IL NUOVO « TRAINER » TROVA CHE I GIOCATORI ITALIANI SONO ABITUATI MALE

Allenamento all'inglese per i blucerchiati della Samp sotto la guida del "sergente di ferro,, Dodgin

Baseball, basket e pallavolo alternati a palleggi e giri di campo - Ocwirk tornerà al suo ruolo di mediano

(Dal nostro inviato speciale)

NOVI LIGURE, agosto — Dodgin è l'uomo del giorno qui a Novi Ligure dove la Sampdoria, per il quinto anno consecutivo, si trova in «ritiro» per curare la sua preparazione. Non si parla che di lui, del quarantottenne allenatore inglese, che coadiuvato da Renato Gei, ex mezz'ala blucerchiata del famoso attacco atomico, è venuto quaggiù dalla fredda Inghilterra per guidare la Sampdoria nell'avventura del prossimo campionato.

Ha poco dell'inglese, Dodgin, se non la lingua. Per il resto è un tipico prodotto di casa nostra. Affabile, cordiale, sorridente. Ma rigido, almeno nelle sue idee sul come preparare i giocatori. E le idee pare le abbia parecchio chiare in proposito, anche se esse gli hanno valso il nomignolo di «sergente di ferro».

— Gli inglesi — dice Dodgin — corrono e si allenano tutti i giorni e giocano a volte due ed anche tre partite la settimana. Eppure sono sempre freschi, robusti, scattanti, «in palla» e «in fiato». Qui in Italia i giocatori penso siano tenuti troppo nella bambagia, trattati come ballerine, con delicatezza e non come atleti. Ed i risultati si vedono poi sul campo, con i giocatori che non reggono alla distanza. Secondo me l'errore, il difetto, sta all'origine della preparazione («nel manico» traduce Firmani). I giocatori devono abituarsi alla fatica, lavorare molto, sgobbare. La partita diventa così un divertimento, un passatempo.

I giocatori, sulle teorie del nuovo allenatore, nutrono ancora qualche dubbio. Non tutti, naturalmente, chè Firmani, per esempio, ne è entusiasta.

— Ora facciamo sul serio — dice il centravanti blucerchiato — mi sembra di essere tornato in Inghilterra; là ci allenavano così. Sarà duro per i primi tempi, ma poi se ne risentono i benefici.

La preparazione dei blucerchiati è così ordinata da Dodgin: al mattino sveglia di buon'ora, colazione e riposo nel giardino dell'albergo. Alle 9,30 partenza verso il campo dove avviene il peso ed i giocatori si preparano alla «passeggiata». Da Novi i giocatori, con Dodgin in testa, a passo di marcia piuttosto sostenuto, si avviano verso Pasturana, una località che dista da Novi circa cinque chilometri. La marcia è però alternata da scatti, passo di corsa e tratti in velocità; poi si ritorna, accelerando il ritmo.

Il primo giorno di questa «cura» non fu salutato con troppo entusiasmo dai giocatori che, giunti al campo, si sdraiarono sfiniti senza più la forza di muoversi neppure per il pranzo, mentre Dodgin (48 anni!) eseguiva ancora, in compagnia di pochi volenterosi, qualche esercizio di ginnastica. Il secondo giorno le cose andarono meglio, le gambe ed i muscoli degli atleti cominciavano a rispondere e la distanza venne coperta in minor tempo. Il terzo giorno meglio ancora ed al quarto sono cominciate le scommesse e le gare a chi arriva prima alla base. Ora i giocatori ci hanno quasi preso gusto. E quando al pomeriggio ritornano al campo per fare giri di pista, ginnastica, partite di base ball, di pallavolo e pallacanestro o per eseguire qualche palleggio, saltano e scattano come fresche gazzelle. Hanno raggiunto quasi tutti il peso-forma e Dodgin è contento di loro.

— Sono contento di tutti; dei giovani in special modo per il loro grande entusiasmo ed il loro spirito. Mi piace lavorare con Gei e Comino che sono due collaboratori veramente preziosi. Credo di avere una buona squadra nelle mani.

— Ha già qualche idea per la squadra 1957-58?

— Ho visto la Sampdoria poche volte giocare. Ma a Vienna e Ginevra mi ha entusiasmato. Hanno giocato veramente bene. E credo che con degli uomini che sanno giocare così, il mio compito sia parecchio facilitato.

— E' vero che Ocwirk partirà mediano?

— Verissimo. Secondo me Ocwirk è il più grande mediano di questi ultimi dieci anni. A Ginevra ha disputato in quel ruolo una partita indimenticabile. Ocwirk sarà mediano e di ciò gioverà Conti, che rimarrà molto avanzato, alla Mortensen.

— Altri giocatori che lo hanno meglio impressionato chi sono della Sampdoria?

— Bernasconi che è un tipo all'inglese; un torello. Poi c'è Tortul che è molto bravo ed intelligente. Tortul quest'anno busserà certamente alla porta della nazionale. C'è Firmani che io conosco bene e di cui ho uno grande stima e fiducia. Non è certo secondo a Charles, che io considero uno dei migliori centravanti del momento.

— In conclusione la formazione per il prossimo campionato come sarà?

— Non posso saperlo ancora. Intanto ci sono parecchi giocatori che io non conosco: Ronzon, per esempio, che mi dicono sia bravo e qualche altro dei più giovani. Ma vedro man mano quali saranno quelli che renderanno di più e meglio. Una cosa è certa: non adotteremo nessuna tattica e la squadra sarà sempre impostata per l'attacco. Anche per questo ho spostato Ocwirk nella mediana: gli attaccanti devono essere tutti scattanti, veloci e pronti a proiettarsi avanti su tutti i palloni. Credo che faremo un bel campionato.

STEFANO PORCU

CONTINUA LA PREPARAZIONE PRECAMPIONATO DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Proficuo "galoppo,, dei titolari della Lazio che segnano quattro reti contro i rincalzi

La giornata domenicale è stata di tutto riposo per i giocatori della Roma, ma oggi mister Stock li richiamerà al lavoro per una partitella

ACQUAPENDENTE, 18. — La Lazio ha compiuto la prima uscita ufficiale della stagione svolgendo una partita sul terreno di gioco di Acquapendente, partita che è stata disputata da una formazione di titolari contro una di riserve. L'incontro, che ha avuto la durata regolamentare, è stato vinto dalla squadra dei titolari per 4-1 ed è stato arbitrato dall'allenatore jugoslavo Ciric.

Il gioco svolto dalle squadre ha soddisfatto il pubblico presente che si è appassionato specialmente alle belle azioni svolte dall'attacco dei titolari della Lazio, mentre la difesa della prima squadra si è fatta ammirare per la sua saldezza. Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 1' da Muccinelli, al 9' da Tozzi, al 15' da Bravi ed al 39' da Burini. Nella ripresa ha realizzato ancora Tozzi al 39'. Sempre nel secondo tempo Vivolo ha segnato due reti che sono state tutte e due annullate per fuori gioco.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni:

TITOLARI: Orlandi, Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Tozzi, Vivolo, Selmosson.

RISERVE: Giannisi, Battaglini (Natali), Lo Buono; Di Veroli, Napoleoni, Castellazzi; Focarelli, Bravi, Cocciuti, Nuccitelli, Menichelli.

Il prossimo incontro che sosterrà la Lazio è previsto contro l'Avezzano domenica prossima: la comitiva partirà per la cittadina abruzzese venerdì sera.

• • •

SPOLETO, 18. — Giornata di assoluto riposo per i giocatori romanisti che hanno trascorso la giornata compiendo salutari passeggiate (senza però l'assillo dell'allenatore) o rimanendo a lungo nelle sale dell'albergo che li ospita a leggere ed a conversare.

La giornata, quindi, è trascorsa tranquillissima per tutta la comitiva dei giallorossi i quali sono stati visitati da amici, parenti e conoscenti i quali hanno approfittato della giornata festiva per fare una passeggiata a Spoleto.

L'attività preparatoria vera e propria comincerà domani allorchè l'allenatore Stock chiamerà tutti i giocatori al lavoro: ricominceranno le esercitazioni atletiche, il lavoro sulla palla e tutti gli altri adempimenti che dovranno portare la squadra a quel punto di preparazione che il campionato, ormai vicino, esige.

L'Alessandria supera le riserve (4-3)

TITOLARI: Stefani; Bonterdi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Marcellini; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Toguin, Savioni (Natteri).

RISERVE: nel primo tempo la squadra juniores; nel secondo: Nobili; Balanzino, Stella; Traverso, Giolitto, Albertelli; Negri, Manenti, Pardi, Scamuzzi e Trabella.

ALESSANDRIA, 18 — L'Alessandria edizione 57-58 si è presentata oggi ai suoi tifosi.

Comunque ottima impressione hanno lasciato sopratutto il forte Giacomazzi, Vonlanthen, un centrattacco sempre pronto sulla palla, deciso e preciso nel tiro (sono sue due delle quattro reti segnate dai titolari contro le tre delle riserve).

GENOA-RISERVE 6-2

Convince Leopardi

IVREA, 18 — Il Genoa, che — come è noto — conduce la preparazione pre-campionato ad Ivrea, ha sostenuto oggi sul campo locale la prima partitella, suddividendo i giocatori in due squadre, nelle quali erano mescolati titolari e riserve. La squadra «A», composta da: Franci; Begalli, Becattini; Viciani, Carlini, Leopardi; Frignani, Abbadie, Corso, Leoni, Barison, ha battuto gli avversari per 6 reti segnate da Viciani, Abbadie, Corso (2) e Barison (2), contro due, una delle quali segnata da Firotto e l'altra causata da un'autorete di Begalli. La squadra «B» era così formata: Gandolfi; Caffaratti, Monardi; De Angelis, Bruno, Delfino; Mazli, Dolmonte, Firotto, Robotti, Ulivi.

Nel corso dei due tempi di 40' ciascuno è apparso il buon stato di forma raggiunto da Abbadie ed anche dal mediano Leopardi, il quale ultimo ha avuto ottimi spunti mostrando notevole intelligenza di gioco e senso della posizione. Buona impressione hanno destato anche Barison e Viciani, mentre il giovane Ulivi si è messo in luce nella squadra «B».

◆

Nella foto, il mediano sud-americano LEOPARDI acquistato dal Genoa su consiglio di Abbadie e rivelatosi effettivamente un giocatore di grande classe

Bologna-riserve 5-3

BOLOGNA, 18 — Una buona messe di reti è stata realizzata nella partita di allenamento sostenuta, questo pomeriggio, dal Bologna contro la formazione delle riserve. I 73' di gioco, (33' del primo tempo e 40' del secondo) si sono infatti conclusi con il punteggio di 5-3 (1-0) a favore dei titolari. Le due squadre sono scese in campo, agli ordini dell'allenatore Bencic con queste formazioni:

TITOLARI: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Pilmark, Cervellati, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

RISERVE: Santarelli; Padovani, Capra; Gasperi, Greco, Nerozzi; Malavasi, Pomelli, Bonafin, Randon, Fascetti.

Alla fine del primo tempo Pavinato è uscito in seguito ad uno scontro senza gravi conseguenze ed è stato sostituito da Capra; nella ripresa, quindi, le riserve hanno schierato solo dieci uomini. Altri cambiamenti nel secondo tempo: Bonafin si è cambiato di posto con Pivatelli e analogo scambio è avvenuto fra Fascetti e Pascutti. Nel primo tempo ha segnato il solo Maschio. Nel secondo tempo ha segnato ancora il sud-americano; quindi Pascutti (2), Malavasi (1), Bonafin (1), Vukas (1) e Bodi (1). (Nella foto: BONAFIN).

L'ECCEZIONE E' GRILLO CHE HA OTTENUTO DI AVERE SEMPRE VICINO LA MOGLIE

Vita da certosini per i rossoneri a Valdagno

Come si allenano i campioni d'Italia — Il 21 prima partita con il Marzotto

(Dal nostro inviato speciale)

VALDAGNO, agosto — *Non sappiamo se la signora Grillo abbia delle virtù toniche, o se comunque possa contribuire alla «condizione» del marito. Certo si è che quando abbiamo saputo che pur nel ritiro collegiale di Valdagno, l'asso sud americano, neo acquisto milanista, suddivideva la propria camera con la moglie non abbiamo potuto evitare una certa perplessità. E abbiamo pensato che Gipo Viani corre un certo rischio tanto più che l'impressione che abbiamo tratto nel corso della nostra rapida visita all'«equipe» rossonera è che pur senza pesantezze eccessive e rigorosità di caserma, una disciplina piuttosto severa (e sportivamente utilissima ed apprezzabilissima) governi le giornate della squadra campione d'Italia in questa fase di preparazione.*

Quando vi tocca di vedere Ducati e Fassetta invocare da Gipo il «nullaosta» per poter impegnarsi in una innocentissima partita di ping-pong, o peggio ancora il «nazionale» Buffon chiedere il permesso per una bisogna elementare quale quella di farsi riassestare la capigliatura, avvertite immediatamente il clima di costipatezza e di ordine instaurato dal trainer milanista.

Del resto il programma della giornata dei giocatori rossoneri non lascia dubbi: la sveglia squilla alle 6,45 e i 17 giocatori attualmente in ritiro (si attende l'arrivo di Bean che sta completando la cura termale a Montecatini e Radice attualmente alle armi) hanno soltanto 15 minuti di tempo per l'«adunata» nella hall dell'albergo.

Dal grande albergo che li ospita, i rossoneri raggiungono rapidamente la ridente Recoaro Terme che dista da Valdagno solo una diecina di chilometri. E qui qualche generoso bicchiere della famosa acqua terapeutica «lubrifica» spiriti e muscoli e predispone gli atleti alle successive fasi dell'allenamento.

Alle 10, dopo una breve passeggiata che ha il preciso compito di riscaldare i muscoli, i rossoneri accedono al magnifico Stadio dei Fiori gentilmente concesso dall'Associazione Calcio Marzotto, i cui atleti si alternano ai milanisti negli allenamenti, e qui si sottopongono a fior di esercizi ginnici che comprendono il repertorio di un ginnasta e quello di un contorsionista.

Ritemprati da un mezzo litro di latte fresco, i giocatori rossoneri rientrano in albergo dove, in attesa del pranzo, si occupano della corrispondenza. L'allenamento sulla palla lo si fa nel pomeriggio dopo il riposo. In questo momento naturalmente entra in azione Gipo, con i suoi redditizi schemi di preparazione differenziata, la quale tiene conto per ciascun giocatore della sua «condizione» particolare e quindi della necessità o meno di forzare.

Il rientro all'albergo avviene alle 18, giusto in tempo per una cena nutriente e frugale. Alle 22 scocca l'ora della ritirata e sui ritardatari pesa il micidiale ticchettio dell'orologio e il correlativo esborso di pecunia in proporzione diretta al ritardo.

Abbiamo chiesto a Viani le sue impressioni; ci ha risposto: «Sono contento di come vanno le cose. I ragazzi stanno bene e compiono quotidiani progressi. Conto di arrivare al "via" nelle condizioni migliori. Penso che avremo fin da principio vita dura dato che siamo la squadra da battere, ma ci difenderemo bene!».

Abbiamo lasciato Valdagno con annotata sul nostro taccuino la data del 21 agosto: sarà il giorno della prima partita del nuovo Milan contro gli ospiti del Marzotto.

GUIDO MARCHI

Il Padova si allena in attesa del verdetto

PADOVA, 18 — In attesa del verdetto della Lega, i bianco-scudati hanno sostenuto oggi un leggero galoppo contro la locale squadra dei postelegrafonici. Ben otto volte il bravo Bolognesi che difendeva la porta degli allenatori è stato battuto dagli avanti bianco-scudati, che hanno fatto cose egregie, destando ottima impressione.

Anche i nuovi acquisti sono stati all'altezza della situazione, in special modo Hamrin e Brighenti che sono apparsi già affiatati con i nuovi compagni di squadra.

Hanno realizzato nel primo tempo per il Padova: Chiumento, Rosa, Hamrin, Moro, Boscolo. Per i Postelegrafonici coglieva il punto della bandiera Fenza.

Nella ripresa il Padova aumentava ancora il già cospicuo bottino con Bona, Turati e Ferrari.

Nella foto: BOSCOLO.

Giovedì prossimo a Rieti prima uscita del Napoli

RIETI, 18. — In attesa di incontrare — domenica prossima — la squadra del San Benedetto del Tronto per la prima uscita ufficiale della stagione, il «Napoli» giocherà giovedì 22, alle 16,30, contro la squadra del Rieti. La prima partita amichevole della stagione, cui Amadei intende dare il tono di un galoppo di allenamento che gli potrà offrire le prime indicazioni sul grado di forma degli atleti, servirà al Napoli per una prova generale su quel campo reatino della Cisa-Viscosa, sul quale ha trascorso il periodo di ritiro collegiale. In questi ultimi tempi la preparazione, cui Amadei e Kriezu hanno sottoposto la squadra azzurra, è andata a meno a mano intensificandosi.

Non essendo ancora rientrati Greco e Di Giacomo, Amadei schiererà certamente, nella partita di giovedì contro il Rieti (che, come è noto, milita nella Promozione ed è in predicato per essere ammesso in Quarta Serie), Bugatti, Comaschi, Del Bene, Morin, Franchini, Posio, Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Novelli, Betello, Fontanesi, Sartori, Gasparini, Molinari e Bertucco. Nel frattempo è stato a Rieti il presidente della società partenopea, Cuomo, il quale ha definito i termini del reingaggio con Comaschi, Bugatti, Vinicio e Pesaola.

I VIOLA ANCORA A CORTO DI PREPARAZIONE

Le riserve della Fiorentina superano i titolari per 2 a 1

FIRENZE, 18. — I giuocatori della Fiorentina hanno sostenuto oggi, allo Stadio Comunale, il secondo allenamento a due porte. Un lavoro intenso con due tempi di 75' complessivi. Bernardini ha schierato da una parte Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Carpanesi, Gratton, Lojacono, Montuori e Bizzarri ed in porta un giovane in prova. Dall'altra parte Toros, Martinelli, Robotti, Scaramucci, Biagi, Pini, Corsellini, Taccola, Creatti, Prini, Morosi. La formazione dei cadetti, nonostante che nella ripresa fosse fortemente rimaneggiata, si è imposta per 2-1

Il giuoco si è mantenuto su un piano piuttosto brillante, anche se è apparso evidente che diversi titolari non hanno trovato ancora il ritmo e la padronanza del palleggio. Per i titolari ha segnato Montuori che è apparso fra i più attivi, e per i cadetti ha segnato due volte Tognoni, subentrato nella ripresa al posto di Pini. Dopo la partita i viola sono rientrati all'Impruneta.